



**Università per Stranieri di Siena**  
**COMMISSIONE PER LA STESURA DELLO STATUTO**  
**29 APRILE 2011**

**VERBALE**

Il giorno Venerdì 29 aprile 2011, alle ore 14.00, si è tenuta, convocazione avvenuta nel corso della riunione del 18 aprile u.s., presso la Sala del Consiglio dell'Università per Stranieri di Siena, la riunione della Commissione per la stesura dello Statuto, nominata con D.R. n. 121 del 15 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della Legge 240/2010 e composta da:

**PRESIDENTE**

Prof. Massimo Vedovelli – Magnifico Rettore

**COMPONENTI**

		<b>P</b>	<b>A</b>	<b>AG</b>
Dott.ssa Bardotti Gianna	Personale tecnico amministrativo	<b>X</b>		
Dott. Cagli Andrea	Studente	<b>X</b>		
Prof. Campa Riccardo	Professore Emerito (proposto dai professori incaricati)	<b>X</b>		
Prof. Comporti Gian Domenico	Esperto esterno	<b>X</b>		
Prof.ssa Dardano Paola	Professore Associato	<b>X</b>		
Dott. Fiorentino Luigi	Esperto esterno	<b>X</b>		
Prof.ssa Frosini Giovanna	Professore Associato	<b>X</b>		
Sig. Madioni Simone	Personale tecnico amministrativo	<b>X</b>		
Prof. Moretti Mauro	Professore Ordinario			<b>X</b>
Prof. Pizzorusso Claudio	Professore Ordinario			<b>X</b>
Dott.ssa Sanfilippo Miriam	Studente			<b>X</b>
Prof. Tabusi Massimiliano	Ricercatore	<b>X</b>		
Prof. Troncarelli Donatella	Ricercatore			<b>X</b>
Prof.ssa Tronconi Elisabetta	Docente di lingua	<b>X</b>		

Su invito del Rettore è presente la Sig.ra Laura Bambagioni della Divisione I Affari Generali con funzioni di supporto alla Commissione.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza apre la seduta.

Il Rettore prima di riprendere l'esame dei testi, informa che la CRUI ha adottato una mozione per la quale il principio delle pari opportunità, che la norma prevede per la composizione delle Commissioni per la revisione degli statuti, venga esteso anche alla composizione del Consiglio di Amministrazione. Il Rettore propone che tale principio venga osservato per la composizione di tutti gli Organi.

Il Rettore informa inoltre che con recente disposizione normativa è stata prevista la costituzione dei CUG – Comitati Unici di Garanzia – ai quali vengono affidate le funzioni e competenze dei

Comitati Pari Opportunità. Su tale questione sono state promosse, anche dalla CRUI, interpellanze ai Ministri interessati al fine di ottenere una dilazione dei tempi previsti dalla Legge per la costituzione dei Comitati. Tali interpellanze sono scaturite, anche in virtù di quanto previsto dalle Linee guida emanate dal Dipartimento delle Pari Opportunità, che prevedono specifici interventi statutari per l'inserimento di tali Comitati negli Atenei. I Comitati Pari Opportunità hanno sviluppato, entro gli Atenei, non solo un'azione di monitoraggio e tutela sulla materia, ma anche importanti filoni di studi di genere. I CUG, invece nati entro una logica "contrattualistica", hanno una caratterizzazione maggiormente burocratizzata e centrata sui casi di specie previste dai Contratti Nazionali del Pubblico Impiego. Da qui l'opportunità discussa anche nella CRUI e ribadita da una circolare ministeriale, di attribuire ai nuovi CUG anche le funzioni dei vecchi Comitati Pari Opportunità, e ciò entro l'inderogabile quadro dell'autonomia delle Istituzioni Universitarie.

Il Rettore osserva pertanto che si renderà necessario inserire nel nuovo Statuto, in sostituzione del Comitato per le Pari Opportunità, il CUG, definendone la composizione e l'attribuzione delle competenze.

Il Rettore apre i lavori sullo sui testi già presi in esame nelle sedute precedenti e informa che la Prof.ssa Frosini ha inviato due proposte di integrazione all'articolo 2 del Titolo 1.

A seguito di un breve dibattito, tali proposte vengono inserite nel testo del titolo 1, così come risulta dall'Allegato A.

Il Rettore procede quindi alla lettura della parte del Titolo 2 riguardante "Le forme della partecipazione", consegnato ai componenti della Commissione nella scorsa seduta.

La Commissione procede all'esame del testo semplificando l'elaborato e inserendo l'articolo 9 "Relazioni sindacali, sicurezza e prevenzione sui luoghi di studio e di lavoro". Nell'allegato "A" sono riportati in sintesi le proposte di modifiche e le integrazioni al testo base proposto dal Rettore. Terminata la revisione del suddetto testo, la Commissione inizia ad esaminare le questioni poste dalle forme del governo. Propone che si dia puntuale lettura dell'Art. 2 della Legge 240/2010, e ciò al fine di poter meglio esaminare le questioni relative alle funzioni, competenze, attribuzioni, composizione e durata degli organi individuati nel:

Rettore

Senato Accademico

Consiglio di Amministrazione

Revisori dei Conti

Nucleo di valutazione

Direttore Generale.

Il Rettore ritiene importante evitare le sovrapposizioni di competenze e funzioni fra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. A parere del Rettore, la distinzione funzionale risiederebbe nel carattere "parlamentare" del Senato Accademico (indicare strategie di politica universitaria, assumere deliberazioni su ciò che concerne ricerca e didattica) e su quello "governativo" del Consiglio, questo secondo concretizzantesi nell'attuazione degli indirizzi strategici fissati dal Senato. Proprio il Senato, inoltre, dovrebbe essere il più rappresentativo possibile delle diverse componenti della Comunità universitaria.

Relativamente al Senato Accademico, la Legge attribuisce però a quest'ultimo la funzione di "Parlamento" solamente su tre aspetti: approvazione del Regolamento di Ateneo, approvazione del Regolamento in materia di didattica e di ricerca e approvazione del Codice etico. Tutto il resto è demandato alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Prof. Tabusi suggerisce che almeno su alcune materie, come l'attivazione o la soppressione dei corsi, il parere del Senato Accademico venga ritenuto vincolante.

Il Rettore, relativamente all'intervento del Prof. Tabusi, ritiene che l'attribuzione al Senato Accademico del parere vincolante, non espressamente previsto dalla Legge, sia troppo rischioso ai fini dell'approvazione dello Statuto da parte del Ministero e comunque in contrasto con la Legge.

Il Prof. Tabusi si domanda se sia opportuno utilizzare il margine che la Legge lascia alle Università a statuto speciale.

Il Prof. Campa prendendo in esame la figura del “direttore generale”, nuovo organo previsto dalla Legge, osserva che nessun riferimento viene fatto sulla normativa sulla Dirigenza che prevede la suddivisione in due fasce. La Legge per tale organo stabilisce che la determinazione del trattamento economico spettante venga fissata con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze.

Teme che, oltre alla determinazione della retribuzione, il Ministro rediga anche un elenco di dirigenti, pubblici e privati, dal quale le pubbliche amministrazioni debbano attingere per procedere alla designazione. Tutto ciò, oltre a segnalare le incertezze sulla natura giuridica della questione messe in luce dal testo di legge, prefigura oneri finanziari che possono risultare non sostenibili dalle Università.

Il Rettore ritiene importante, tonando sulle funzioni del Senato e del Consiglio, fare in modo che il Senato non sia depauperato della sua funzione primaria di rappresentante di tutte le componenti della Comunità, che rimanga nella sua potestà di raccogliere le esigenze della Comunità e di rielaborare in una strategia capace di informare di sé la concreta identità dell’Ateneo.

Considerato che al Consiglio di Amministrazione, è attribuita una responsabilità amministrativa, contabile e generalmente gestionale delle decisioni assunte, ritiene che debba essere composto da una squadra compatta di persone, disponibili a riunirsi spesso e dotate di competenze tali da saper amministrare una Università.

Il Prof. Comporti ritiene opportuno evitare la duplicazione delle funzioni tra gli organi, cercando di valorizzare, relativamente al Senato Accademico, le funzioni di didattica e ricerca. Concorda con il Rettore in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione caratterizzata in termini di una squadra compatta, ristretta e competente. Per quanto concerne l’attribuzione del parere vincolante al Senato Accademico, non crede possibile tale ipotesi perché si verrebbe a creare un sistema di codecisione che è vietato dal principio di distinzione e non duplicazione delle competenze. Potrebbe essere valutata la possibilità di adozione delle deliberazione giocando con il ruolo delle maggioranze. Infine, per attribuire un peso maggiore al Senato Accademico, potrebbe essere prevista l’introduzione di un peso di quest’ultimo sulla scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Prof. Tabusi ritiene invece necessario giocare un po’ sulle sovrapposizioni di competenze, almeno su determinate materie, al fine di evitare che il Consiglio di Amministrazione possa decidere senza controlli da parte del Senato o contro le sue strategie. Sia tradizionalmente che storicamente il Senato Accademico ha avuto un ruolo importante e di responsabilità sull’andamento delle Università, e in questa fase suggerisce di non svalutare eccessivamente tale Organo.

Il Rettore ribadisce che nessuno intende svalutare il Senato, ma che sia necessario dargli uno spazio identitario ben preciso, con funzioni rilevanti, sia pure entro una necessaria distinzione rispetto al Consiglio: questo dovrebbe agire governando, cioè dando concretezza attuativa alle linee stabilite dal Senato. L’idea di “responsabilità” della prima parte del testo costituisce una guida importante anche per definire le forme di governo. E’ convinto dell’idea di “squadra”, che deve essere composta di persone competenti, responsabili, di buona volontà e che si pongano al servizio della comunità universitaria. Ritiene importante inoltre istituire meccanismi di sfiducia per tutti i componenti degli organi così come è previsto per il Rettore. Potrebbe essere inoltre adottato, per esempio, il modello americano, che prevede il cambiamento parziale dei componenti degli organi ogni anno.

Esce il Prof. Comporti (ore 16.40)

Il Prof. Tabusi ritiene che il meccanismo di sfiducia possa mettere “sotto ricatto” i consiglieri.

Il Rettore ribadisce, invece, la sua utilità, sia nel caso del Rettore che dei componenti del Consiglio, e che comunque appare opportuno evitare anche la possibilità di valore doppio del voto del Rettore nelle adunanze.

Il Prof. Campa ritiene sia importante utilizzare la destrezza filologica. Il Consiglio di Amministrazione deve essere sensibile ad attuare gli indirizzi che emergono dal Senato Accademico. Suggerisce di verificare se è possibile prevedere forme di ricorso nei confronti di deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in contrasto con gli indirizzi del Senato Accademico.

La Dott.ssa Bardotti, relativamente all'ipotesi di un Consiglio di Amministrazione snello, efficace e funzionante, teme che puntare troppo nella snellezza potrebbe andare contro al concetto di rappresentatività più volte espresso. Occorre, perciò, fare attenzione a non escludere, nella composizione, componenti ritenute importanti.

Il Rettore al termine della discussione ritiene un buon lavoro quanto elaborato fino ad oggi. Comunica che provvederà a far girare il testo all'interno della Commissione. Nella prossima riunione prevista per il giorno Venerdì 20 maggio p.v. alle ore 14.00, i lavori proseguiranno sull'esame delle forme della gestione del Governo.

Alle ore 17.00 la Commissione interrompe i lavori, che riprenderanno il giorno Venerdì 20 maggio, con inizio alle ore 14.00.

La presente vale come convocazione.

IL PRESIDENTE  
(Prof. Massimo Vedovelli)

ASSISTENTE ALLA VERBALIZZAZIONE  
(Sig.ra Laura Bambagioni)